



BERGAMO INFRASTRUTTURE SPA

**Piano Triennale per**  
**la prevenzione della**  
**corruzione e della**  
**trasparenza**

***2017 - 2019***

## **Sommario**

1. Premessa.....	2
1.1 L'attività della Società e la governance.....	2
1.2 Cenni storici.....	2
1.3 Il quadro normativo di riferimento.....	3
1.4 Struttura del PTPC.....	4
2. Processo di adozione del PTPC .....	4
3. Gestione del rischio.....	5
3.1 La mappatura delle attività.....	5
3.2 La valutazione del rischio per ciascuna attività.....	5
3.3 Trattamento del rischio.....	6
4. Soggetti coinvolti.....	6
5. Formazione in tema di anticorruzione.....	8
6. Codice del Comportamento.....	8
6.1 Garante dell'attuazione del Codice.....	9
7. Altre iniziative .....	9
7.1 Indicazione dei criteri di rotazione del Personale.....	9
7.2 Elaborazione di Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità.....	10
7.3 Elaborazione di Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità.....	10
7.4 Adozione di misure per la tutela del whistleblower.....	10
7.5 Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti.....	11
7.6 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazioni delle ulteriori iniziative dell'ambito di contratti pubblici.....	11
7.7 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del Personale.....	11
7.8 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive, organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.T. con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.....	12
8. PTTI.....	12
9. Coordinamento con il ciclo delle performance (di PTTI e PTPC).....	13 e 14

## 1. Premessa

### 1.1. L'attività della Società e la governance

Bergamo Infrastrutture S.p.A. (nel seguito anche la "Società"):

- a) è a totale partecipazione pubblica (il Comune di Bergamo detiene azioni pari al 99,50 % del capitale sociale e COBE Direzionale S.p.A. possiede il restante 0,50 %. Il Comune di Bergamo detiene il 100 % di COBE Direzione S.r.l. Nessun altro ente, pubblico o privato, detiene quindi partecipazioni in BI S.p.A.);
- b) è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Bergamo, ai sensi dell'art. 2497 c.c.;
- c) ha un capitale sociale di € 35.300.000,00, interamente sottoscritto e versato.

La Società svolge le seguenti attività:

- a) detenzione della proprietà di reti e impianti del gas e dell'acqua<sup>1</sup>;
- b) gestione di proprietà immobiliari<sup>2</sup>;
- c) gestione di impianti sportivi<sup>3</sup>.

### 1.2 Cenni storici

Bergamo Infrastrutture S.p.A.:

- a) fu costituita con atto del 28/11/2002 di scissione parziale della società per azioni Bergamo Ambiente e Servizi S.p.A.<sup>4</sup>;
- b) in data 18 dicembre 2003, acquisì da imprenditori privati il 100% delle azioni della SOBER GAS S.p.A., società operante nel settore della distribuzione del gas, con un bacino di circa 25.000 utenti;
- c) acquisì, a seguito di una complessa operazione sorta per ottemperare a quanto stabilito dalla Legge n. 488/2001, le reti del gas di proprietà della società SOBER GAS S.p.A.;
- d) acquistò dal Comune di Bergamo e da Cobe Direzionale S.p.A. (società controllata dal medesimo Comune di Bergamo) la totalità del capitale sociale della Bergamo Sport S.p.A., successivamente

---

<sup>1</sup> Così l'oggetto sociale: "... la detenzione della proprietà di beni mobili ed immobili con particolare riferimento ai beni incedibili anche trasferiti da Enti locali e rappresentati da reti e impianti utili per: a) la produzione, il trasporto, il trattamento e la distribuzione del gas; b) la captazione, il sollevamento, il trasporto, il trattamento e la distribuzione dell'acqua per usi potabili e non; c) la raccolta, il collettamento, il trattamento e lo smaltimento delle acque di rifiuto urbane e industriali e loro eventuale riutilizzo; ovvero qualsiasi rete e/o impianto utile per l'erogazione di servizi pubblici; d) lo sviluppo e la valorizzazione delle reti e degli impianti relativi alle attività di cui sopra. La società, previo affidamento da parte degli organi comunali competenti, espletterà le gare di cui al c.5 dell'art.113 del TUEL 267/2000 e successive modificazioni. La società ha l'obbligo di porre a disposizione del gestore delle reti e degli impianti e/o dell'erogatore del servizio, a fronte del canone, le reti e gli impianti, funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali. Tutte le attività sopra indicate potranno essere esercitate direttamente o a mezzo di società controllate purchè nel rispetto dell'art.113 del TUEL 267/2000 e successive modificazioni. ..."

<sup>2</sup> Così l'oggetto sociale: "... la promozione, il coordinamento, la gestione e la partecipazione ad operazioni ed investimenti nel settore immobiliare tra cui anche l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione di immobili di tutte le tipologie e di aree; la progettazione, la costruzione, la manutenzione di edifici ed opere edili in genere; la progettazione e la realizzazione di lavori di bonifica e di opere di urbanizzazione; l'esecuzione di appalti per le suddette attività; la prestazione di servizi nel settore immobiliare. Inoltre la società concorre alla promozione e alla realizzazione di servizi integrati d'area, quale strumento di programmazione degli Enti promotori per lo sviluppo socio-economico e culturale del territorio di Bergamo e delle aree limitrofe (anche ai sensi dell'art.120 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267). ..."

<sup>3</sup> Così l'oggetto sociale: "... esercita inoltre ogni attività relativa alla promozione di attività sportive e del tempo libero e in particolare: - la gestione e manutenzione di impianti sportivi e ricreativi nonché la costruzione di nuovi impianti; -l'organizzazione di corsi di istruzione e addestramento per le discipline sportive e ricreative; -la partecipazione a studi, ricerche, iniziative dirette a propagandare e sviluppare lo sport, come disciplina essenziale allo sviluppo psico-fisico della persona e in particolare del bambino e del giovane. ..."

<sup>4</sup> In sede di costituzione delle BAS Spa, l'Amministrazione Comunale di Bergamo conferì alla costituenda società gli impianti attinenti il servizio di distribuzione del gas posti nel territorio del Comune di Bergamo (fabbricati industriali, costruzioni leggere, serbatoi stoccaggio, prefabbricati annessi agli impianti, attrezzatura di misura e varia, apparecchi di controllo), mantenendo in proprietà la rete di distribuzione, sia di bassa che di media pressione, affidandola in concessione onerosa alla stessa BAS.

incorporata, con atto del 27 dicembre 2007. In forza di tale atto, la Società è attualmente concessionaria della gestione dei principali impianti sportivi comunali, facenti parte del patrimonio indisponibile del Comune di Bergamo, affidati in concessione a Bergamo Sport S.p.A. con deliberazione del Consiglio comunale n. I 61915 P.G. del 6/12/2000 e successivi atti integrativi.

### 1.3 Il quadro normativo di riferimento

Con il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in seguito anche "Piano" o "PTPCT") si intende rendere partecipe il Personale della Società delle specifiche azioni ed iniziative intraprese dalla stessa al fine di prevenire il rischio di corruzione e favorire la trasparenza delle attività aziendali e dunque promuovere principi di legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità.

Tale Piano è predisposto alla luce delle seguenti disposizioni normative:

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** con cui sono state introdotte le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, in considerazione delle caratteristiche di diffusività e sistematicità di tali fenomeni. Tale politica di contrasto assume un ruolo preventivo, agendo sulle occasioni e sui fattori che favoriscono la diffusione della corruzione e dell'illegalità, attraverso un insieme di misure prevalentemente amministrative;
- **D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33** che sancisce gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- **D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39** con cui viene ribadita l'incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (art. 1, comma 49 e 50, della Legge n. 190 del 2012);
- **Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, 11 settembre 2013** con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione e le Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale, contenenti gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione e gli indirizzi di supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- **Circolare n.1/2014**, rivolta alle pubbliche amministrazioni, alle società controllate e partecipate dalle amministrazioni pubbliche, agli enti pubblici economici e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico, riguardante *l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza* di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
- **Comunicato del Presidente dell'ANAC 13 luglio 2015** con il quale viene ufficialmente introdotto l'obbligo di adozione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione;
- **D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97** che semplifica le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (aggiungendo delle modifiche alla L.190/2012 e al D.Lgs. 33/2013);
- **Delibera n. 831 3 agosto 2016** che sancisce l'approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione.

La normativa di riferimento estende di fatto l'ambito di applicabilità agli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni, che si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse. Ciascuna società in controllo pubblico o partecipata da un soggetto pubblico è tenuta ad adottare un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e ad individuare, di norma, un dirigente con funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche 'RPCT'). Tale soggetto provvede alla predisposizione del Piano, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti,

con particolare riferimento a quelli destinati ad operare in settori che risultino particolarmente esposti alla corruzione.

Bergamo Infrastrutture S.p.A., quale soggetto privato a capitale esclusivamente pubblico, è soggetta all'applicazione della legge anticorruzione.

La Società intende inoltre avviare il processo di adozione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 (nel seguito anche il "Modello"). Si precisa sin da ora che nello sviluppo del suddetto processo l'attività di analisi dei rischi terrà conto di quanto già realizzato ai fini della realizzazione del PTPCT, pur tenendo in debita considerazione le differenze e le specificità della L. 190/2012, rispetto al suddetto Decreto, come previsto dalle Linee Guida ANAC, al momento dell'adozione del Modello, il PTPCT ne costituirà una specifica sezione, chiaramente identificabile e autonoma, per tener conto delle diverse finalità e delle differenti norme di riferimento.

#### *1.4 Struttura del PTPCT*

Come indicato dal P.N.A., ogni PTPCT deve presentare almeno il seguente nucleo minimo di dati e informazioni:

- Indicazioni in merito al Processo di adozione del PTPCT;
- Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato (comma 5 lett. a) il rischio di corruzione, "aree di rischio";
- Indicazione della metodologia utilizzata per la valutazione del rischio;
- Programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con riferimento a ciascuna area di rischio;
- Indicazioni in merito alla formazione in tema di anticorruzione;
- Indicazioni in merito all'adozione delle integrazioni al Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici ed alla sua applicazione;
- Indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del Codice di Comportamento.

Oltre ai suddetti punti, vengono trattate nel documento tutte le altre attività suggerite dal P.N.A. e ritenute applicabili al caso specifico della Società.

## **2. Processo di adozione del PTPCT**

In linea con la normativa illustrata al punto precedente, il Consiglio di Amministrazione (nel seguito anche "CdA") di Bergamo Infrastrutture S.p.A. adotta con delibera il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in data 12/09/2017<sup>5</sup>. Si precisa che, come previsto dalle più recenti modifiche all'art. 10 del d.lgs. 33/2013, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) costituisce parte integrante del Piano Nazionale della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il presente documento verrà pubblicato sul sito internet della Società, al fine di promuoverne la diffusione e la conoscenza da parte di tutti i soggetti istituzionali e portatori di interessi esterni, oltre che distribuito ai destinatari secondo le modalità di volta in volta ritenute più idonee per un'efficace divulgazione.

---

<sup>5</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012, "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. (...) Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11".

### 3. Gestione del rischio

#### 3.1 La mappatura delle attività

Come previsto dal P.N.A. si è proceduto alla mappatura delle attività comprese nelle aree di rischio individuate dalla normativa Art. 1 comma 16, L. 190/2012:

- Autorizzazione o concessione;
- Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50;
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del Personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.

Come raccomandato dalla normativa, durante la fase di mappatura, tenuto conto sia dell'analisi del contesto interno (struttura organizzativa e processi interni), sia dell'analisi del contesto esterno (settori in cui opera la Società, caratteristiche del territorio e situazione congiunturale) sono state selezionate attività al di fuori di queste quattro specifiche aree di rischio, considerate significative in base al business della Società e rilevanti dal punto di vista del rischio di corruzione, raggruppate in seguito in due aree aggiuntive:

- Trasversali,
- Altre.

Le attività mappate sono riportate nell'Allegato 1.

L'analisi del contesto esterno è risultata di particolare utilità al fine di meglio comprendere come le specificità del territorio (situazione economica e sociale, struttura, infrastrutture, servizi...) possono influenzare il rischio corruttivo nei settori in cui opera la Società. Per l'analisi del contesto si è fatto riferimento ai contenuti della "relazione sulle attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro Minniti alla Presidenza della Camera dei Deputati il 4 gennaio 2017" per la provincia di appartenenza della società.

#### 3.2 La valutazione del rischio per ciascuna attività

Una volta completata la fase di mappatura delle attività si è proceduto alla valutazione dei rischi per ciascuna di esse. Nell'effettuare il processo di valutazione si è preso come spunto anche l'Allegato 5 del P.N.A., "Tabella di valutazione del rischio".

I quesiti contenuti nella suddetta Tabella sono stati integrati derivanti dalle best practice in materia di analisi e valutazione dei rischi, allo scopo di valutare, per ciascuna attività, in modo approfondito ed efficace e tenendo conto delle dimensioni della Società:

- il rischio potenziale,
- i controlli attualmente in essere,
- il rischio residuo.

Il processo di valutazione del rischio è stato sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- a) Identificazione dei possibili rischi di corruzione per ciascuna attività

L'identificazione dei rischi potenziali è avvenuta attraverso il coinvolgimento delle figure competenti per ciascun processo ed il coordinamento del Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Per ogni attività presa in esame è stata svolta un'analisi del contesto esterno ed

interno alla Società; sono stati indagati gli eventuali rischi rilevanti ai fini della normativa di riferimento, analizzando le varie fasi che costituiscono l'attività, i soggetti interni ed esterni coinvolti, eventuali irregolarità commesse nel passato, la rilevanza dell'esito dell'attività, sia per la Società, sia per gli eventuali terzi coinvolti.

b) Analisi dei rischi identificati e del sistema di prevenzione e controllo

Successivamente si è proceduto ad analizzare i rischi potenziali identificati, tenendo in considerazione per ciascuno la probabilità di accadimento e l'eventuale impatto, e sono stati individuati e valutati i presidi di controllo attualmente in essere nella Società. L'obiettivo era indagare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli esistenti in termini di copertura dei rischi potenziali e a questo fine sono stati presi in considerazione, tra l'altro: procedure vigenti, poteri formalizzati, sistema di reporting, responsabilità organizzative/funzionali formalizzate, controlli compensativi, eventuali Linee Guida.

c) Ponderazione del rischio

A seguito delle due precedenti fasi di analisi sono state associate ad ogni attività la valutazione del rischio potenziale e la valutazione del contributo dell'attuale sistema dei controlli alla riduzione del suddetto rischio. Tale confronto ha consentito di determinare il rischio residuo di ciascuna attività ed evidenziare quelle a maggior rischio, dove cioè è più probabile la commissione di un reato (per effetto del maggior grado di rischiosità e/o per la minore efficacia dei controlli).

I punti di miglioramento del sistema di controllo e prevenzione e la priorità degli interventi sono stati determinati in funzione del livello di rischio residuo associato a ciascuna attività (si veda in proposito l'Allegato 1).

### *3.3 Trattamento del rischio*

Per ogni attività identificata sono stati definiti:

- Le misure di prevenzione che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre i rischi;
- Gli obiettivi da raggiungere in merito a ciascuna singola attività;
- Le tempistiche;
- Il responsabile (figura di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi definiti);
- Il monitoraggio delle suddette misure di prevenzione.

Nell'Allegato 1 è riportata la tabella che riepiloga la mappatura delle attività, la valutazione ed il trattamento del rischio. La documentazione relativa al processo di valutazione del rischio è archiviata presso gli uffici della sede sociale ubicati in Bergamo, piazzale L. Goisis, 6.

## **4. Soggetti coinvolti**

Il presente Piano è rivolto a tutto il personale e al Consiglio di Amministrazione della Società, composto da un Presidente, un Consigliere Delegato e tre Consiglieri.

E' stato allegato l'organigramma in vigore alla data di approvazione del presente Piano. Si precisa che alla luce di congedi per quiescenza e dimissioni volontarie l'organigramma è in fase di revisione.

Come si evince dal testo normativo, la nuova disciplina ha riconosciuto in capo ad un unico soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche "RPCT"). A tale figura, anche a seguito delle integrazioni alla normativa introdotte col D.Lgs. 97/2016, è attribuito il compito di assicurare l'attuazione delle disposizioni enunciate all'interno dello stesso Piano. In materia di Trasparenza i compiti sono disciplinati dagli artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013.

Considerata la ridotta dimensione organizzativa di Bergamo Infrastrutture S.p.A. e l'assenza di figure dirigenziali, come consentito dalla normativa è stato individuato quale RPCT un dipendente con funzione organizzativa.

Inoltre, in considerazione delle modifiche apportate dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, Bergamo Infrastrutture S.p.A. provvederà ad introdurre le necessarie modifiche all'interno della propria organizzazione al fine di garantire autonomia decisionale al RPCT nello svolgere le proprie Funzioni.

L'RPCT ha il compito di:

- Elaborare e/o aggiornare il PTPCT, sottoponendolo al CdA;
- Promuovere l'attuazione delle attività definite nel PTPCT, monitorandone il corretto svolgimento;
- Definire il piano di formazione in tema di anticorruzione;
- Riferire periodicamente al CdA;
- Redigere la relazione annuale delle attività svolte.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo e può richiedere informazioni rilevanti per le proprie attività a qualunque funzione aziendale.

Inoltre, nello svolgimento dei propri compiti RPCT può avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, mettendo a disposizione le informazioni richieste da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPCT, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Al fine di assicurare all'RPCT le adeguate condizioni per esercitare il proprio ruolo in autonomia e con effettività, la Società adotta le seguenti misure:

- a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni e cessa al 31 dicembre del terzo anno;
- b) l'incarico è rinnovabile;
- c) Il RPCT può essere revocato dal CdA solo per giusta causa.

In aggiunta alle mansioni di prevenzione della corruzione e della trasparenza, è compito del RPCT verificare che la Società abbia provveduto alla nomina del soggetto incaricato dell'iscrizione e dell'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), nonché monitorare che ne siano state indicate le generalità all'interno del PTPCT (RASA, Responsabile dell'Anagrafe unica Stazioni Appaltanti).

Come già enunciato in precedenza, in considerazione della ridotta struttura organizzativa della Società si è ritenuto applicabile quanto previsto dal D.L. 179/2012 e conseguentemente i ruoli di RASA e RPCT sono stati attribuiti ad un unico soggetto.

## **5. Formazione in tema di anticorruzione**

All'interno dell'ambito della prevenzione della corruzione, un'importanza strategica deve essere riconosciuta al tema della formazione. La diffusione di una cultura aziendale basata sull'etica e sulla legalità e di una conoscenza tecnica specifica riguardo agli strumenti di prevenzione della corruzione (politiche, programmi, misure), consente ai soggetti che operano nella Società di svolgere le proprie attività e assumere le decisioni di propria competenza in modo consapevole, riducendo contestualmente il rischio di fenomeni corruttivi. Le società in controllo pubblico devono, pertanto, programmare adeguati percorsi di formazione svolti su due livelli:



- *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti, aggiornandone le competenze (approccio contenutistico) e le conoscenze sulle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- *livello specifico*, rivolto al RPCT, ai componenti del CdA e degli organismi di controllo (ad es. Collegio Sindacale), riguardo alle politiche e ai vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto all'interno della Società.

La Società effettuerà azioni formative in materia di anticorruzione, diversificandole quindi in base a destinatari, contenuti e modalità. Adeguandosi a quanto stabilito dalla L.190/2012, Bergamo Infrastrutture S.p.A. mette in atto percorsi di formazione generali, rivolti a tutto il personale, e specifici, rivolti in particolar modo al RPCT (iniziative tecniche di risk management) e per le figure a vario titolo coinvolte nel processo di prevenzione.

L'azione formativa in materia di anticorruzione costituisce parte integrante del Piano annuale di Formazione interna, approvato dal CdA contestualmente al presente documento.

Nel periodo a cui fa riferimento il presente PTPC saranno effettuate 12 ore di formazione generale a tutti i dipendenti della Società (4 per ogni anno solare). Inoltre, il RPCT frequenterà un corso di formazione specifico presso una struttura esterna. Il soggetto incaricato di erogare la formazione in tema di anticorruzione è l'RPCT, che all'occorrenza potrà avvalersi dell'ausilio di consulenti esterni.

I contenuti della formazione in tema di anticorruzione saranno individuati dal RPCT facendo riferimento ai settori e alle attività più esposti al rischio corruttivo, ai protocolli atti a ridurre il rischio e delle procedure di controllo e segnalazione delle violazioni.

Si procederà inoltre a rendicontare le ore di formazione erogate annualmente ai dipendenti in tale ambito.

La stesura del piano di formazione, con l'indicazione dei contenuti e delle tempistiche di erogazione è prevista entro il 30 novembre 2017.

## **6. Codice di Comportamento**

Tra le misure adottate da Bergamo Infrastrutture S.p.A. per prevenire la corruzione e favorire la trasparenza sono da considerarsi le disposizioni contenute nel Codice di Comportamento (a cui il presente Piano espressamente rimanda e la cui violazione costituisce illecito disciplinare).

Il Consiglio di Amministrazione di Bergamo Infrastrutture S.p.A. adotta il Codice di Comportamento (nel seguito anche "Codice") contestualmente al presente documento, tenendo presente le Linee Guida ANAC. Tale Codice è stato redatto con un approccio diretto e concreto al fine di condividere con il Personale il comportamento eticamente corretto da adottare nell'esercizio delle proprie funzioni.

Inoltre il Codice di Comportamento di Bergamo Infrastrutture S.p.A. rispecchia ed integra il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, cui è stata data ampia diffusione mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché consegna a mano a tutti i dipendenti ed invio via e-mail ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore della società.

La Società ha voluto formalizzare, attraverso il proprio Codice di Comportamento, l'adesione ai più elevati standard etici in cui crede e in cui si riconosce. Tutti coloro che collaborano con la Società, senza distinzioni o eccezioni, si impegnano a osservare e a fare osservare i principi contenuti in tale Codice. In nessun modo agire a vantaggio della Società può giustificare l'adozione di comportamenti, anche realizzati con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, in contrasto con la normativa e con tali principi.

In particolare il Personale della Società, a tutti i livelli aziendali, e tutti coloro che agiscono in nome o per conto e nell'interesse della stessa, devono osservare e fare osservare i principi in esso contenuti. L'osservanza dei principi del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei destinatari dello stesso nei confronti della Società ai sensi e per gli effetti delle normative vigenti.

È impegno della Società far rispettare il Codice di comportamento anche attraverso la puntuale applicazione delle sanzioni in conformità al sistema disciplinare previsto dai CCNL applicabili o dai contratti di riferimento stipulati con le relative controparti.

Per quanto riguarda le misure a tutela del soggetto denunciante (cd. *whistleblower*), lo stesso Codice è stato integrato conformemente al disposto dell'art. 54 bis del D.lgs. 165/01 (vedi paragrafo 7.4)

#### *6.1 Garante dell'attuazione del Codice*

La Società ha identificato nel CdA l'ente garante del rispetto e della corretta attuazione di quanto enunciato nel proprio Codice di Comportamento. Pertanto, il CdA:

- Si confronta con le funzioni competenti per stimolare adeguati percorsi di formazione;
- Chiarisce dubbi interpretativi e situazioni di dilemma etico;
- Raccoglie le segnalazioni di presunta violazione;
- Provvede a svolgere le opportune indagini, riportando alle funzioni competenti l'esito e accertandosi che le sanzioni vengano comminate;
- Garantisce la riservatezza sull'identità del segnalante, tutelandolo da eventuali ritorsioni;
- Propone aggiornamenti del presente Codice.

Le comunicazioni al CdA (quali la segnalazione di presunta violazione, la richiesta di un chiarimento o di un parere) devono essere fatte in forma preferibilmente non anonima e possono essere inviate da tutti gli interessati, ai seguenti riferimenti:

segnalazionerpct@bergamoinfrastrutture.it

La Società s'impegna a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e a tutelare da eventuali intimidazioni, o ritorsioni coloro che in buona fede effettuano le segnalazioni di presunte violazioni del Codice.

Il Codice di Comportamento è disponibile sul sito internet della Società ed è distribuito ai destinatari secondo le modalità di volta in volta ritenute più idonee per una efficace divulgazione.

## **7. Altre Iniziative**

### *7.1. Indicazione dei criteri di rotazione del Personale*

Pur riconoscendo la rotazione del Personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione una misura di rilevante importanza tra gli strumenti per la prevenzione della corruzione stessa, ad oggi non è possibile ipotizzarne l'attuazione all'interno di Bergamo Infrastrutture S.p.A., considerata la sua struttura e il numero dei dipendenti. Tuttavia, la Società è impegnata a perfezionare il proprio sistema di controllo interno, al fine di prevenire eventuali situazioni che possano far aumentare il rischio di condotte che possano incorporare reati di natura corruttiva.

### *7.2. Elaborazione di Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità*

In merito all'elaborazione di Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, al verificarsi delle cause ostative e al monitoraggio dell'eventuale incompatibilità tra le cariche stesse, se ne evidenzia l'attuale

l'inapplicabilità, data l'attuale assenza di figure dirigenziali. La Società provvederà a munirsene qualora vengano introdotte le suddette figure dirigenziali.

### *7.3. Elaborazione di Direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici*

Il RPCT, in collaborazione con il Consigliere Delegato (in seguito anche "C.D.") al quale sono attribuite le deleghe sul personale s'impegna a monitorare il corretto svolgimento, sia dell'attribuzione degli incarichi, sia delle eventuali assegnazioni ad uffici al Personale di Bergamo Infrastrutture S.p.A. In particolar modo, sono esclusi coloro che sono stati condannati in via penale, come specificato nel Certificato Penale richiesto ad ogni soggetto dalla Società. A tal proposito, attraverso l'area "Amministrazione Trasparente", Bergamo Infrastrutture S.p.A. rende pubbliche le informazioni relative al Personale (pubblicazione curricula), dando prova di aver assunto soggetti privi di precedenti penali.

Inoltre, al fine di garantire l'insussistenza di cause d'inconferibilità di incarichi e/o cariche pubbliche, Bergamo Infrastrutture S.p.A., richiede ai candidati alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, la sottoscrizione di una Dichiarazione di Insussistenza di cause di Incandidabilità, Inconferibilità e Incompatibilità di Incarichi, nonché di cause di esclusione, ai sensi del D.Lgs. n. 235/2012 e del D.Lgs. n. 39/2013.

### *7.4. Adozione di misure per la tutela del whistleblower*

Il nostro ordinamento giuridico ha istituzionalizzato la segnalazione da parte del dipendente pubblico di illeciti commessi all'interno dell'amministrazione dove presta servizio, attraverso l'enunciazione dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165 del 2001 ("Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"). Si prevedono quindi tre tipologie di tutela per il dipendente denunciante:

- Tutela dell'anonimato (al fine di evitare l'omissione di segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli);
- Il divieto di discriminazione nei confronti del c.d. whistleblower (vietate azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro e ogni altra forma di ritorsione);
- La previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso e l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare al soggetto denunciato sia fondata da accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Nel caso in cui si verificasse una contestazione sulla segnalazione assolutamente fondata, l'identità del whistleblower, laddove ritenuta indispensabile ai fini della difesa dello stesso, potrà essere rivelata.

A questo proposito, è opportuno ricordare che è riconosciuto il diritto di qualsiasi dipendente di segnalare al RPCT l'eventuale discriminazione subita, in seguito alla denuncia di illecito. A questo punto, sarà compito del RPCT valutare il singolo caso, nonché denunciare al CdA l'identità del dipendente che abbia commesso la discriminazione.

Bergamo Infrastrutture S.p.A. procederà alla messa in atto di provvedimenti, al fine di proteggere il discriminato, punire il discriminante e ripristinare una situazione di equilibrio all'interno dell'ambiente lavorativo. A sua discrezione, poi, la Società valuterà l'ipotesi di procedere all'avvio e attuazione del conseguente provvedimento disciplinare nei confronti del dipendente, qualora ritenuto colpevole della discriminazione.

#### *7.5. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti*

Al fine di assicurare principi e criteri di legalità negli affidamenti di lavori, forniture e servizi, così come previsto dal codice appalti, nonché l'individuazione di consulenti esterni, così come previsto anche dal regolamento adottato, Bergamo Infrastrutture S.p.A. adotterà un proprio protocollo di legalità, contenente regole e condizioni la cui accettazione sarà considerata dalla Società quale presupposto imprescindibile per la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto o per la stipula di un contratto o di una convenzione. In tal modo, si assicura che ci sia un adeguato scambio di informazioni riguardanti la prevenzione della corruzione tra Stazione Appaltante e soggetti esterni.

Una volta che Bergamo Infrastrutture S.p.A. avrà provveduto alla stesura del protocollo di legalità e/o integrità, questo verrà allegato al presente Piano, e si procederà quindi all'inserimento di una clausola negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, secondo la quale il mancato rispetto delle clausole e disposizioni contenute nel suddetto protocollo costituirà causa di esclusione dalla gara, o risoluzione anticipata del contratto nel caso in cui la violazione delle clausole contenute nel protocollo si verificasse dopo la stipulazione del contratto stesso.

#### *7.6. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito di contratti pubblici*

In merito ai rapporti tra la Società e i soggetti che stipulano contratti, si richiama il "Regolamento per il conferimento di incarichi esterni di collaborazione autonoma" nonché i criteri previsti nella documentazione di gara negli affidamenti di lavori, forniture e servizi, così come previsto dal codice appalti. Tale richiami stabiliscono i presupposti per il conferimento degli incarichi ed affidamenti, le modalità di conferimento alle quali la Società si attiene e casi di esclusione. La realizzazione del sistema di monitoraggio avverrà con la stesura e l'adozione della procedura che descrive l'applicazione del codice appalti e del vigente regolamento conferimento incarichi esterni (si veda Allegato1).

#### *7.7. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del Personale*

La Società Bergamo Infrastrutture si è dotata di uno specifico "Regolamento assunzioni" volto a disciplinare la selezione e l'assunzione del Personale, in termini di trasparenza, imparzialità, valutazione dei titoli e dei requisiti attitudinali e professionali, tenendo conto delle pari opportunità di genere. Al fine di reprimere azioni/scelte che potrebbero esporre ad alto rischio di corruzione, Bergamo Infrastrutture S.p.A. si impegna a monitorare continuamente il processo di selezione del Personale.

#### *7.8. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività Ispettive, organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa*

Una volta adottato il PTPCT, il RPCT, nell'ambito della propria funzione, procederà al monitoraggio del processo di adeguamento del sistema di controllo interno ("SCI") della Società, verificando, sia la concreta attuazione dell'action plan elaborato a seguito del processo di mappatura delle attività, valutazione e trattamento del rischio (P.to 3: Gestione del rischio), sia l'attuazione degli ulteriori aspetti di miglioramento del SCI previsti dal Piano stesso e riepilogati al punto 9.

A partire dal secondo anno dall'adozione del presente PTPCT il RPCT avvierà quindi l'attività di monitoraggio (secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 10 della L.190/2012), predisponendo Piano annuale di controlli, che saranno effettuati avvalendosi anche del supporto di specialisti esterni. Il RPCT riferirà annualmente al CdA in merito alla pianificazione, ai controlli svolti ed ai rilievi e/o violazioni emersi, per i quali sarà predisposto un conseguente piano di azioni, nonché a procedere all'eventuale modifica del presente Piano.

Con l'obiettivo di adempiere al totale e corretto svolgimento di tale Funzione, il RPCT si avvale del supporto di una serie di referenti all'interno della Società, al fine di favorire un migliore flusso di informazioni per vigilare sul funzionamento e osservanza del Piano.

## 8. PTTI

Tenendo conto della legislazione in vigore, Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha definito i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e il rafforzamento dei valori di legalità e integrità all'interno dell'ambiente lavorativo;
- rendere accessibili tutte le informazioni, rendendo pubblico sul sito istituzionale, i dati di natura organizzativa, quelli economico-finanziari concernenti le performance della Società, i risultati dei processi di analisi e valutazione, con lo scopo di diffondere il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità tra il Personale di Bergamo Infrastrutture;
- migliorare i flussi di informazioni che favoriscono la comunicazione interna, al fine di assicurare il corretto adempimento della normativa.

Il RPCT, indicato con il nome di Fabio Previtali, provvederà ad occuparsi delle attività di formazione, adozione e attuazione, nonché di garantire l'adeguata conoscenza dei contenuti del Piano da parte del Personale di Bergamo Infrastrutture. Altresì, il RPCT si avvale nell'esercizio delle sue Funzioni, del supporto del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Infatti, egli dovrà provvedere alla pubblicazione delle informazioni richieste all'interno del sito internet della Società.

Come già precedentemente accennato, Bergamo Infrastrutture S.p.A. ha realizzato nel proprio sito istituzionale la sezione "Amministrazione trasparente", destinataria dei dati concernenti l'organizzazione e le attività della Società, nell'ordine e secondo lo schema indicato nel D. Lgs. 33/2013.

Qui di seguito sono indicate le singole sotto-sezioni cd di primo livello dei documenti da rendere noti ed i referenti per l'elaborazione, l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati di cui si avvale il Responsabile della Trasparenza:

- Disposizioni Generali: Responsabile della Trasparenza
- Personale: CD/Responsabile della Trasparenza
- Bandi di Concorso: CD/Responsabile della Trasparenza
- Bandi di gara e contratti: CD/Responsabile della Trasparenza
- Bilanci: CD/Responsabile della Trasparenza
- Altri contenuti- Accesso civico: Responsabile della Trasparenza
- Altri contenuti- Dati ulteriori: CD/Responsabile della Trasparenza

Bergamo Infrastrutture S.p.A. si avvale del principio della tempestività per la pubblicazione di tutti i relativi documenti e le informazioni, laddove non ci fossero delle scadenze relative a documenti specifici richiesti.

Di norma, è previsto che la pubblicazione avvenga entro 7 giorni dall'adozione del provvedimento e l'aggiornamento debba essere effettuato con cadenza mensile. Il Responsabile della Trasparenza, al fine di garantire regolarità e tempestività dei flussi informativi aventi ad oggetto i dati in materia di trasparenza provvederà ad indire periodiche riunioni con le figure interessate, istituendo laddove fosse necessario, gruppi di lavoro e tavoli tecnici. Inoltre, al fine di favorire l'acquisizione dei dati in maniera repentina, è previsto l'utilizzo di applicativi informatici e l'ulteriore creazione di banche dati.

La Società, inoltre, si impegna a mettere in atto tutte le soluzioni organizzative al fine di ottemperare all'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.

## 9. Sintesi degli obiettivi di miglioramento e relativa pianificazione

Qui di seguito vengono riepilogati i diversi obiettivi di miglioramento relativi alle diverse sezioni del PTPCT della Società relativo al triennio 2017 – 2019:

### *9.1 Gestione del Rischio*

I punti di miglioramento del sistema di controllo e prevenzione e la priorità degli interventi sono stati determinati in funzione del livello di rischio residuo associato a ciascuna attività e riepilogati nell'Allegato 1.

### *9.2 Formazione in tema di anticorruzione*

Predisposizione del piano di formazione, con l'indicazione dei contenuti e delle tempistiche di erogazione (prevista entro il 30 novembre 2017).

### *9.3 Sistema di Controllo Interno nell'area Risorse Umane*

Gli obiettivi di miglioramento del SCI nell'area Risorse Umane sono relativi a:

- Introduzione di controlli compensativi al fine di prevenire eventuali situazioni che possano far aumentare il rischio di condotte che possano incorporare reati di natura corruttiva, in assenza di un adeguato livello di rotazione del personale (prevista entro giugno 2018).
- Elaborazione di Direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali (da pianificare non appena saranno introdotte le figure dirigenziali).
- Attuazione dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165 del 2001 - "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (prevista entro giugno 2018).

### *9.4 Gestione degli affidamenti*

Stesura e adozione del Protocollo di Legalità (prevista entro luglio 2018).

### *9.5 Monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti*

La realizzazione del sistema di monitoraggio avverrà con la stesura e l'adozione della procedura che descrive l'applicazione del codice appalti e del vigente regolamento conferimento incarichi esterni (si veda Allegato1).

### *9.6 Iniziative previste nell'ambito delle attività Ispettive e di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT*

Monitoraggio del processo di adeguamento del sistema di controllo interno della Società, con riferimento a:

- Attuazione dell'action plan elaborato a seguito del processo di mappatura delle attività, valutazione e trattamento del rischio (Allegato 1);
- Attuazione degli ulteriori aspetti di miglioramento del SCI previsti dal presente Piano e riepilogati al punto 10 dello stesso, con indicazione delle tempistiche previste;
- Definizione del Piano annuale dei controlli (prevista entro ottobre 2018)

### *9.7 Obiettivi strategici in materia di trasparenza*

La Società sta procedendo alla graduale integrazione delle informazioni al fine di conseguire i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e accessibilità delle informazioni e per assicurare il corretto adempimento della normativa di riferimento da parte della propria struttura (completamento entro luglio 2018).

Per favorire la realizzazione degli obiettivi in materia di trasparenza e integrità la Società - a cura del RPCT - pianificherà anche l'erogazione di corsi di formazione, in modo da garantire l'adeguata conoscenza dei contenuti del Piano da parte del Personale di Bergamo Infrastrutture (prevista entro dicembre 2018).

Qui di seguito si riepilogano le sotto-sezioni della documentazione che deve essere ancora oggetto di pubblicazione (prevista entro giugno 2018).

- Disposizioni Generali: Responsabile della Trasparenza
- Personale: CD/Responsabile della Trasparenza
- Altri contenuti- Accesso civico: Responsabile della Trasparenza
- Altri contenuti- Dati ulteriori: CD/Responsabile della Trasparenza

La Società dovrà quindi dotarsi di una procedura per definire modalità, tempi di pubblicazione, controllo periodico e aggiornamento delle informazioni. Al fine di favorire regolarità e tempestività dei flussi informativi aventi ad oggetto i dati in materia di trasparenza saranno previste periodiche riunioni/gruppi di lavoro/tavoli tecnici con le figure interessate e la Società si doterà di adeguati applicativi informatici per la completa e corretta gestione dei dati (prevista entro giugno 2018).